MF
Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
www.datastampa.it Tiratura: 105813 - Diffusione: 55085 - Lettori: 132000: da enti certificatori o autocertificati
20-MAR-2019
da pag. 17
foglio 1
Superficie: 41 %

ALLARME

Rigassificatori, Livorno può finire tutto in mani straniere

(Carosielli a pagina 17)

LA TEDESCA UNIPER PRONTA A CEDERE IL 48% DELL'IMPIANTO ALL'AUSTRALIANA FIRST STATE

Rigassificatori, mosse su Livorno

Il 100% della società valutato 800 mln. E ora, in virtù dell'opzione di co-vendita, anche Iren potrebbe dismettere il suo 49%. C'è dunque il rischio che un'infrastruttura strategica finisca tutta in mani straniere

DI NICOLA CAROSIELLI

Grandi manovre sul rigassificatore Olt di Livorno. Con le nuove rotte del gas che stanno ridisegnando gli equilibri mondiali, i rigassificatori italiani sono divenuti quantomai centrali e strategici. Ed è per questo che l'attenzione internazionale per quelli che oramai sono divenuti veri e propri gioielli nazionali continua ad aumentare. In questo contesto si inserisce la trattativa su Olt, il rigassificatore di Livorno. Secondo quanto appreso da *MF-Milano Finanza*, il gruppo tedesco Uniper dopo mesi di trattativa è pronto a cedere al fondo australiano First State il 48,24% detenuto nell'impianto toscano. Da tempo il colosso di Düsseldorf stava provando a cedere la partecipazione e ora il processo è arrivato al termine, tanto che la chiusura del deal potrebbe essere annunciata nei prossimi giorni. L'enterprise value per il 100% della società, compreso il debito, secondo quanto appreso da *MF-Milano Finanza*, dovrebbe aggirarsi intorno a 800 milioni di euro.

La vicenda però non termina qui, ora bisognerà capire che cosa farà Iren del suo 49,07%. La multiutility guidata dall'amministratore delegato Massimiliano Bianco infatti ha un'opzione di co-vendita che le consente di alienare la quota in caso di in passo indietro di Uniper. Attualmente è difficile capire cosa succederà, ma alcuni indizi, seppur in contraddizione fra loro, sono già evidenti. Iren non ha mai nascosto di ritenere Olt un asset non strategico, tuttavia ufficialmente ha sempre dichiarato di non prevedere cessioni. Ma se arrivasse un'offerta vantaggiosa proprio da parte di First State che cosa accadrebbe? Difficile prevederlo, anche se la possibilità di battere cassa, specie per una società quotata e a controllo pubblico come Iren, è plausibile. Ma ciò comporterebbe che uno dei tre rigassificatori presenti in Italia (gli altri sono quelli di Rovigo e di Panigaglia) finisca completamente in mani straniere. Una delle poche garanzie contro questo scenario sarebbe però rappresentata dal golden power, data la scelta del governo di inserire i rigassificatori nella lista delle infrastrutture strategiche per il Paese. Contattato da *MF-Milano Finanza*, Stefano Saglia, membro del Collegio Arera, non ha commentato le indiscrezioni ma ha sottolineato che «i terminali di rigassificazione, con i tanti progetti in corso sia onshore sia offshore e con le nuove rotte del gas, sono assolutamente strategici e in quanto tali sottoposti alla regolazione dell'Autorità». L'Arera, ha proseguito Saglia, «guarda con attenzione quello che accade attorno ai terminali, anche perché stabiliamo la remunerazione dei servizi che questi impianti offrono al mercato», ma soprattutto «siamo molto attenti alle modalità con cui questi terminali vengono remunerati». Il fatto che questi asset possano essere posseduti da soggetti che rispettano la regolazione italiana ed europea, conclude Saglia, «è decisivo». (riproduzione riservata)

La Frsu Toscana del rigassificatore Olt di Livorno

COMUNE DI FIRENZE